

TOSCANA

Selvicoltura tema chiave dei Psr 2014-2020

Si è tenuto a Firenze il II Convegno internazionale di selvicoltura al quale hanno partecipato circa 600 studiosi provenienti da 28 Paesi. Uno dei dati emersi dai lavori è l'influenza che la selvicoltura ha sullo stato e sulla funzionalità dei paesaggi naturali e culturali, dei boschi e delle infrastrutture verdi che caratterizzano i territori. Ma soprattutto, come ha anche sottolineato l'assessore Gianni Salvadori, gli scienziati hanno evidenziato come sia fondamentale ritornare a lavorare il bosco ceduo valorizzandolo come fonte energetica oltre che agricola. Siamo, infatti, in fase di apertura di un'epoca fondata sulla biologia e sulle risorse naturali e rinnovabili. Non a caso su tutto il territorio nazionale la superficie forestale si sta espandendo e occupa attualmente il 37% della superficie.

Per quanto riguarda la Toscana in particolare, l'amministrazione regionale deve rispondere alle esigenze di sviluppo delle imprese. Secondo Salvadori, il governo regionale e le imprese devono condividere sia le problematiche sia i fabbisogni. Proprio in quest'ottica, ha dichiarato l'assessore all'agricoltura «nei diversi stadi della programmazione del nuovo Psr 2014-2020, abbiamo coinvolto i partner più rappresentativi del mondo agricolo e

alimentare, nella convinzione che la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, fin dai primissimi step, sia essenziale per il successo dell'attuazione dei fondi. E per raggiungere questo obiettivo abbiamo fatto ricorso anche a metodologie innovative, compresa la comunicazione telematica».

La nuova piattaforma telematica (www.regione.toscana.it/psr-2014) funzionerà dunque da punto di aggregazione e di scambio anche nel settore forestale, molto caro alla Regione e sul quale negli ultimi anni si è molto investito.